Anno XII. N. 169 — Udine, Giovedì 1 agosto 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stati: anno L. 20 — id. semestre 11 — id. trimestre 6 — id. mese 2
Estero: anno L. 32 — id. semestre 17 — id. trimestre 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

I NOSTRI AMICI AFRICANI

Mentre i nostri nuovi fratelli africani vanno in giro per l'Italia, spesati e mantenuti dalla generosità del governo italiano, il quale pressapoco ripete la famosa farsa dei principi assabesi, d'infelice memoria, dall'Africa giunge la notizia che Debeb, l'alleato, il traditore, e poi nuovamente alleato nostro, è stato alla sua volta tradito e imprigionato da Ras Mangascià e da Ras Alula a Makallè, mentre egli erasi recato colà per ricevere l'investitura di *ras* o capo abissino.

I giornali ufficiosi coprono questa sconfitta del nostro attuale alleato d'un pietoso velo, ed utilitaristi sempre come sono, dicono che in fondo in fondo la cattura di Debeb fu una fortuna per l'Italia, perchè Debeb non sarebbesi acconciato ad una posizione secondaria di fronte a Menelik ed avrebbe finito per provocare contrasti.

Come la *Riforma* anche l'*Italie*, altro ufficioso, afferma che la cattura di Debeb è utile all'Italia.

Diciamo la verità che il modo di ragionare di questi giornali non ci fa poca meraviglia.

Solo un mese fa, all'epoca della presa di Keren, questi fogli del governo erano pieni zeppi di descrizioni su Debeb, sulle sue forze, e magnificavano l'opera prestata in quell'occasione dell'ex-ladrone abissino. Oggi invece, cambiando tattica d'un colpo, sono felici che Debeb sia stato tradito imprigionato e forse ucciso.

Speriamo che il nipote di Debeb, oggi condotto in trionfo per l'Italia, non conosca la lingua del nostro paese, e non legga quindi i fogli ufficiosi. Se arrivasse mai a capire il senso delle parole scritte sulla disgrazia di suo zio, dovrebbe farsi un ben tristo concetto di *noi*.

Altro che fede greca!

Noi però che a Debeb non abbiamo mai prestato fede, neppure in mezzo al lirismo ufficiale, noi che abbiamo sempre combattuto tutte le occupazioni africane ed i relativi entusiasmi, diremo invece quello che ci sembra leggere tra le righe dei comunicati ufficiosi, che giungono dall'Africa.

Debeb che in questi ultimi tempi aveva nuovamente tradito Baldissera ed il comando italiano, si era recato a Makallè con piena fiducia di ras Mangascià, che nonostante le smentite, od i voti del Governo, pare in realtà il successore del Negus Giovanni, ed aveva probabilmente con lui complottato qualche cosa a danno dei nostri poveri soldati.

Mentre stava per tradire, ricevendo in premio il titolo di *ras*, Debeb provò a sue spese che i suoi fratelli in quanto a fede ne avevano come lui: e fu *tradito*.

Il Governo e gli ufficiosi queste cose le devono sapere, ma non vogliono confessare di essere stati per la terza volta ingannati da un abissino, ed ecco che tirano fuori i contrasti con Menelik, del quale nessuno più conosce l'esistenza, e dicono che la morte di Debeb fu un bene per l'Italia.

Sicuro, fu un bene, perchè si è tolto d'attorno un traditore, ma sarebbe meglio ancora che il governo abbandonasse l'Africa, questa terra che non ci è mai stata amica e che non ha preparato a noi che sorprese, defezioni e tristissimi eccidi.

CANDIA

La Turchia ha in Candia un focolare di continua e tradizionale agitazione. La storia di quest'isola (la Creta degli antichi) è una storia di guerre e di insurrezioni.

I veneziani, che l'avevano comperata, nel 1204 da Bonifacio marchese di Monferrato, possedettero Candia per più di quattro secoli; e i turchi la strapparono di mano alla serenissima, nel 1667, in una guerra ferocissima, nella quale, con Francesco Morosini, diedero un ultimo bagliore il valore e la potenza del *Leon di S. Marco*. I sacrifizi di quella guerra dall'una e dall'altra parte rimasero memorandi, nella storia: costarono al Senato veneto 25 milioni di ducati, e negli ultimi tre anni dell'assedio furono uccisi 19,000 cristiani e 70,000 turchi, questi diedero 69 assalti alla fortezza; i veneziani fecero 80 sortite; il numero delle mine scoppiate da ambe le parti fu di 1364!

Si comprende come un possedimento che le costò sì caro sia tenuto con grande gelosia dalla Porta; e come adesso, come già nel 1866-67, faccia ogni sforzo perchè non le sfugga di mano. I moti odierni ricordano quelli di un tempo. Nell'agosto del 1866 l'isola di Creta insorgeva contro il Governo turco e brandiva le armi con fierezza isolana. L'assemblea generale dei candioti si riunì, e primo suo atto fu di indirizzare una particolareggiata memoria delle sofferenze patite ai rappresentanti delle Potenze protettrici della Grecia. Ciò fatto, il 2 settembre, la medesima assemblea decretò a pieni voti la totale abolizione della denominazione turca e la riunione di Creta alla Grecia.

Chi aveva acceso la prima favilla era stato il patriotta greco Leonida Bulgaris, caduto prestamente nelle mani dei turchi. L'incendio divampò in tutta l'isola fu a rumore. Il 20 marzo dell'anno dopo convenivano a Costantinopoli i delegati degli insorti per venire a un accordo con la Porta, e le Potenze europee consigliavano al Sultano di cedere alla Grecia con condizioni e patti da stipularsi; ma il Sultano non ne volle sapere. Le lotte e le stragi ricominciarono più fiere che mai; le alla fine, nel 1868, l'insurrezione era domata e Candia rimessa in piena balìa dell'oppressore.

Alla distanza di vent'anni, la storia candiota ha un ricorso.

Un corrispondente di Canea — l'isola di Creta o *Kirid*, come la denominano i turchi, è divisa i tre circoli o sangiaccati: Canea, Retimo e Candia) — in una sua recente lettera ha informato degli inizi dei presenti moti. Nelle ultime elezioni, di Retimo avvennero parecchie irregolarità, e l'assemblea credette bene di nominare una Commissione incaricata di appurare i fatti. Il patriotta deputato Criaris, figlio del famoso capitano, tolse pretesto da queste irregolarità elettorali per censurare vivamente il Comitato d'inchiesta, attaccare con somma violenza il Governo, e, unitamente a quattro deputati amici suoi, presentare le proprie dimissioni motivandole " dall'impossibilità assoluta di far cosa " per il bene del paese, essendo tutti i rami " dell'amministrazione sconvolti, il Governo " incapace di farsi obbedire, incompatibile " col sentimento della popolazione. "

La Grecia, almeno ufficialmente, non incoraggia il moto separatista. D'altra parte i separatisti dell'isola sono meno pretensiosi ora che una volta; essi si contenterebbero di una egemonia o di una autonomia qualunque; chieggono: revisione dello Statuto, riforma giudiziaria, autonomia finanziaria cioè indipendenza del bilancio candiota dal turco e ripartizione proporzionale degli impieghi fra cristiani e musulmani. Ma il Divano deliberò di sottomettere l'isola a una occupazione militare, previa ripulsa di tutte le petizioni. Ora i telegrammi ci annunziano che la vertenza è entrata in una nuova fase, e i cretesi hanno fatto la nuova insurrezione.

Come andrà a finire nuovo può prevedere. La diplomazia europea avrà anche questa volta, come già del 1867 una azione blanda fra i due litiganti? Veramente anche oggi come allora, essa ha ben altro pel capo. Purchè non sia Candia la miccia di quella mina che si teme abbia da scoppiare da un momento all'altro in Europa!

COME SI SPENDONO I MILIONI

Il *Diritto* di Roma annunzia che da Magdeburgo essersi spedite alla Spezia alcune prime corazze per l'armamento dei fortini ...

Erano tre vagoni con 36 tonnellate di corazze furono già esaminate da Officiali.

Le corazze stesse sono fornite dalla Ditta Grusson.

« Non ci risulta — scrive il *Diritto* — che siano state ordinate ed esaminate dopo le prove serie e convincenti.

« Il nostro governo è troppo gran signore per curarsi di queste inezie: forse se si trattasse di poche centinaia di lire da liquidarsi ad una vecchia maestra, vorrebbe riveder ben bene i conti e cosumerebbe tanta carta per tutta la trafila burocratica quanta non ne varrebbe tutt'insieme la somma, salvo poi a non accordare quei quattro soldi; ma si tratta di centinaia di migliaia di lire e per queste si può andar giù alla carlona.

« Se le corazze andranno bene, tanto meglio: se invece faranno prova infelice, esse si metteranno da parte o se ne ordineranno delle altre. Tanto c'è chi paga! »

---

66 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

— Dammi questa giovane, fa che *la meni* via di qui.

— No, no: non posso dartela. Vedi: queste ragazze innocenti patrocineranno per noi appo gli Dei....

— La sua vita! ripetè il Lampune.

— O perchè ti preme così?

— Ell'è... la mia figliuola Loliye.

— Tua figliuola!... E hai tu una figliuola?

Jatu si mise a ridere sgangheratamente. L'ebbro Jatu pensava sì poco al fiume di fuoco, che tra breve lo avrebbe forse inghiottito.

— Sì! questa giovane è mia figliuola! ripetè Runi. Fa che possiamo andarcene.

— Impossibile!...

E Jatu continuava a bere dell'*arrak*.

Intanto la montagna continuava a vomitare dal cratere mote liquefatte, e la pianura ne fu rapitamente inondata. I villaggi, i campi di riso scomparvero sotto quel flagello.

Alberi sradicati, cadaveri di uomini e di animali galleggiavano; i torrenti spezzavano i ponti e si spandeano per la campagna, cagionando la morte di parecchi dei fuggitivi, dal terrore cacciati verso il mare.

Coloro che conservavano un po' di fermezza d'animo si rifugiavano sopra monticelli formati da eruzioni antecedenti, e *disseminati* in gran numero ai piedi della montagna.

Gli schiavi di Jatu *se n'erano fuggiti*.

Anche i convitati i *nababbi*, quantunque fossero quasi briachi, sentendo mugghiare i torrenti, tremare il suolo e crocchiare sopra le loro teste i tetti del palazzo, furono presi da un subito spavento.

Le campagne di Solige piangevano.

I venti Lampuni videro cadere sul petto la testa di Jatu e passarono la soglia della sala. I convitati li seguirono; ma come furono alla porta indietreggiarono inorriditi.

Davanti a loro si stendeva una lastra di mota infuocata, che penetrò nella sala; e arrivata ai piedi di Jatu lo destò bruscamente dalla sua ebbrezza.

In un istante le finestre, infrante dai Lampuni, permisero loro di rifugiarsi sui tetti e chiamare al *soccorso*.

Nella sala restavano Jatu, il quale avendo i piedi divorati dalla mota ardente, era quasi incapace a sostenersi, Loliye, suo padre e le giovani che, aggruppate alle colonne, al veder salire lentamente il flutto distruttore si disperavano, e invocavano misericordia.

— Salvatemi! gridò Jatu sentendosi bruciare.

— Ah! ora desideri esser salvo! disse Runi. Ma di qui non si scappa.

— La vita! la vita! diceva il miserabile.

— Morremo insieme!

— La vita! continuava a gridare Jatu. Io voglio vivere...

In quella un uomo saltò nella sala da una finestra.

— Vuoi la vita? ebbene! ho legato dei travi, ho formato una zattera, e posso liberare te e gli altri.

— Chi sei tu? domandò il principe.

Ma Runi l'avea già riconosciuto.

— Foersch! il dottor Foersch! salvami!

— Foersch l'europeo! fe' Jatu con amarezza; il mio nemico!

— Il nemico di tutti i birbanti!

— Salvami, Foersch, e non sarò più, te lo giuro! ritornerò umano, perdonerò a tutti... ho fatto male, lo vedo...

— Il pentimento dei marinai che si veggono in procinto di naufragare...

— No, Foersch, no! salvami.

— Quando ti avrò salvato, continuerai la tua vita. Tornerai da capo colle tue crudeltà; e quei poveretti che vivono nella valle della morte già da tanti giorni a che sono già ridotti a un sì misero numero...

— Perdono anche a loro, a tutti! salvami, e poi...

— E qual guarentigia mi dai?

— La mia parola.

— Non basta.

— Che vuoi dunque?

— Che tu sottoscriva il decreto di grazia.

— Sottoscriverò...

Ma non c'era nè penuello, nè foglia di albero, nè carta di riso.

Il Foersch vide luccicare in terra un lungo ago d'oro, lo raccolse, presè il braccio di Jatu, lo punse, e un sangue nero zampillò dalla ferita.

Prese poscia di su la tavola del banchetto un manipolo di seta bianca, e porgendolo a Jatu, gli disse:

— Puoi scrivere ora.

E Jatu scrisse:

« Piena grazia a tutti gli esiliati della valle maledetta. Jatu. »

(*Continua.*)

che dunque prendersi dei sopraccapi e delle brighe inutili? Si profondono dei milioni in Africa e nessuno si sogna di levar la voce a dire *alt*; vorremmo un po' vedere chi osasse protestare se andassero a male queste corazze che, dopo tutto, rappresentano del fior di metallo che verrebbe in paese a far ruggine. »

LA *RIFORMA* E LA MASSONERIA

Siamo stati attenti a vedere se la *Riforma* avrebbe risposto ad un articolo della *Perseveranza*, in cui l'onorevole Bonghi, probabilmente autore di quell'articolo, attaccava il governo di essere uno strumento in mano della massoneria, e tutto un congegno massonico esso stesso.

La *Riforma* ha risposto difatti ieri l'altro; ma la sua risposta sorvola affatto alla accusa principale, e si limita a mettere il Bonghi in fascio con Costa e con Maffi, per redarguirli, che col loro contegno, essi non giovano alla causa della patria.

Se i tre deputati giovino o non giovino alla patria, al pubblico poco importa e se la sbrighino fra loro. Ma la *Riforma* aveva il preciso dovere di smentire che gli uffici, gli impieghi e le cariche ben retribuite, son divenute ormai in Italia un monopolio della setta massonica. E questo la *Riforma* non l'ha smentito. In ciò ha avuto ancora un po' di pudore; perchè sarebbe stato come smentire la luce del sole.

Dopo il processo pei fatti di Porta Pia

Si legge nel *Corriere della Sera*:

" Il processo di Porta Pia ha uno strascico. Il Gobbi che fu assolto, si costituì parte civile nel processo per falsa testimonianza intentato contro le guardie di P. S., Spano e Valentini; e sporse querela contro queste anche per arresto arbitrario. Inoltre tutti gli assoluti hanno intenzione di querelare le guardie per percosse ricevute. "

Tutto ciò è ben naturale.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. VIII lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Livorno. I Confratelli della Società di S. Vincenzo de' Paoli — *Viterbo.* La Società Operaia Cattolica — *Trescorre.* La famiglia Ondei. — *Segni.* Il Capitolo della Cattedrale — *Genova.* Il Circolo B. Carlo Spinola della Gioventù Cattolica Italiana — *Camogli.* Il Circolo S. Prospero della Gioventù Cattolica Italiana — *Ferrara.* La Società Cattolica Operaia — Il Circolo della Gioventù Cattolica Italiana — *Zogno.* Il Parroco, il Clero, ed il Popolo di Dedrina — *Ramacca.* Calogero Gambuzza — *Albano.* Il Circolo della Gioventù Cattolica — *Roma.* Hugo Sobolesque Flandoli — *Paris.* Baron de Mackau député — Cardinal Richard, Cardinal Foulon, Cardinal Guilbert — *Usmate.* Giovanni Schlenck — *Montefano.* Conte Cesare Volponi e famiglia — *Brà.* Il Parroco e i Parrocchiani di S. Antonino — *Genova.* Teresa Rocca Porta e figlie — *Matelica.* Il Clero e i Cattolici — *Torino.* March. Garassini Garbarino — *Sommacampagna.* Il Comitato e la Società Cattolica di Palazzolo Veronese — *Conselve.* Arcip. Beggiato — *Cassano d'Adda.* Fratelli Brambilla — *Villa d'Almè.* Il Comitato Parr. — *Treviglio.* Il Clero, il Comitato parrocchiale, le Società Cattoliche di mutuo soccorso, maschile, i Confratelli e le Consorelle, i giovani di San Luigi e le Figlie di Maria — *Langhirano.* I Parrochi, i Sacerdoti e i Fedeli del Vicariato Foraneo — *Modena.* Dott. Ferdinando Coppi — *Fabriano.* Comm. Giuseppe Miliani, Giuseppe Morlupi, Torribio Gentilucci — *Novi Ligure.* Gli Operai Cattolici — *Ferrara.* Il Clero e i fedeli della Parrocchia di Garbana — *Padova.* Il Comitato Parrocchiale di Sant'Andrea per la Dottrina Cristiana — *San Pier d'Arena.* La Società Operaia di San Giuseppe — *Bergamo.* Il Parroco, il Clero e il Popolo di Valtorta — Il Clero ed il Popolo di Cornale — *Torino.* Filippo Parnizza studente di medicina — *Mazzara.* I Superiori, i Professori e gli Alunni del Seminario — *Genova.* Luigi Origgoni — *Castellamare di Stabia.* Il Circolo della Gioventù Cattolica — *Padova.* Angelina Mattarello, Famiglia Brembilla — *Alcamo.* La Società Cattolica ed il Circolo Leone XIII — *Padova.* Zamateo Alessandro, Neumager Giuseppe — I Giovani dell'Oratorio di San Francesco — Prof. Steviano.

(Continua).

ITALIA

Genova — *Dal protestantesimo al Cattolicismo.* — Leggiamo nell'*Eco d'Italia*, in data del 29 corrente;

Ieri ebbe luogo nella nostra città una conversione veramente notevole ed edificante.

Una povera e brava donna tedesca, nativa di Stettino e di religione protestante, trovandosi gravemente malata per etisia all'ultimo grado, domandò spontaneamente di essere ammessa nella religione cattolica. Trattandosi di caso urgente le fu tosto amministrato il battesimo *sub conditione*, indi essendo potuto far la sacramentale confessione, le fu amministrato anche il SS.mo Viatico e l'Estrema Unzione.

Finalmente, essendo la povera inferma già maritata secondo il rito protestante con un italiano cattolico che molto pietosamente l'assiste, s'impartì anche ai due coniugi, secondo il rito di Santa Chiesa, il Sacramento del Matrimonio.

Milano — *Niente sciopero* di lavoranti panattieri e niente pericolo che abbia colà a mancare il pane, poichè se le cose continuano in quel modo che sono avviate fra operai e padroni sarà ripristinata la pace.

Fra loro venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Ammessa la massima della trasformazione dell'orario di lavoro in diurno — si delibera che le due rappresentanze dei proprietari e dei lavoranti presenteranno proposta alle rispettive classi, di nomina di una Commissione mista di proprietari e lavoranti, la quale studii le modalità per l'applicazione della riforma in modo che questa abbia luogo non più tardi del 29 settembre 1890; ritenuto che la Commissione la quale avrà ultimato il proprio lavoro entro il gennaio 1890, formulerà anche proposta delle modificazioni che possono occorrere dalla convenzione 8 agosto 1884 in conseguenza dell'applicazione delle riforme medesime;

« Si ritiene poi in pieno vigore sino a detta relazione il modo di pagamento stabilito in agosto 84 — e che in ogni caso di contestazione si deferirà la vertenza alla Commissione arbitrale già nominata alla convenzione medesima;

« E' però fin d'ora ammesso che il pagamento delle mercedi si abbia a fare settimanalmente.

« Finalmente le rappresentanze fanno affidamento dalla discussione avvenuta, che la divergenza fra lavoranti pane di lusso e la Società proprietaria sarà composta a norma delle spiegazioni corse durante la discussione. »

Orvieto — *Scoperta di antichità.* — Nei pressi di Orvieto vennero scavati una statua romana in bronzo rappresentante l'imperatore Geta, una mezza biga romana ed una tomba longobarda con entro una armatura in ferro ed alcuni pregevoli ornamenti d'oro. Tali oggetti vennero acquistati, per 270,000 lire per conto del Museo di Nuova York.

ESTERO

America — *Una gamba pagata 100.000 lire* — La *Traction Compay* del tramway di Filadelfia fu condannata, in ultima istanza, a pagare venti mila dollari (L. 100,000) di danni ad uno sgraziato ragazzo venditore di giornali, a cui era toccato il seguente caso:

Sembra che un giorno, il povero piccino essendo saltato su di un *carro* della compagnia, per offrirvi in vendita i suoi giornali trovò un bestione di conduttore che lo buttò giù, in modo tanto brutale, che esso andò a cadere sotto una ruota, ferendosi gravemente una gamba, che gliela si dovette amputare. — Condannata una prima volta a 18 mila dollari d'indenizzo, dai giurì, la compagnia, abbenchè il verdetto fosse stato ridotto a 12 mila dollari, si appellò contro lo stesso, ed il giudizio venne cassato. — Si litigò di nuovo, e questa volta la compagnia fu condannata a pagarne invece 20 mila.

Francia — *Due preti decorati* — Il *Monde* ha da Cannes: S. M. Don Pedro II Imperatore del Brasile, ha decorato due eccelenti frati della città di Cannes; il signor Federlen, Marianista, superiore del collegio Stanislao, e il sig. Augusto Pascal, cappellano delle religiose della Presentazione.

Col decorare il signor Federlen, l'Imperatore del Brasile ha voluto dimostrargli tutta la stima per l'abile direzione che sa dare all'educazione della gioventù e agli studi, nel notabile stabilimento che egli dirige, e col decorare l'abate Pascal, Sua Maestà ha voluto onorare le virtù sacerdotali di questo buon prete nonchè il tatto e la squisita delicatezza con cui questo degno ecclesiastico ha adempito le funzioni di cappellano di S. M. durante il suo soggiorno a Cannes.

I signori Federlen e Pascal hanno ricevuto l'11 luglio, dall'ambasciata di Parigi il breve e le insegne di cavalieri dell'ordine di N. S. Gesù Cristo, una delle più preziose e delle più antiche decorazioni della casa di Braganza. La loro nomina data dal 1.o febbraio corrente anno.

Cose di Casa e Varietà

La protesta contro gli insulti fatti alla Cattolica Chiesa col monumento al Bruno, ed in adesione all'ultima Allocuzione del S. Padre Leone XIII.

L'obolo che ci venne fin quà per il S. Padre l'abbiamo ieri consegnato alla R.ma Curia la quale ne farà la spedizione a Roma.

Così faremo per le altre offerte che ci arriveranno, lasciando aperta la sottoscrizione a comodo di quelli che non ebbero ancora opportunità di prendervi parte.

Il R.mo Par. di Driolassa D. Valentino Picco offre in omaggio e protesta, L. 3.

Il Perdono di S. Francesco d'Assisi

Diamo tradotto in italiano, il Rescritto Pontificio relativo alla Indulgenza della Porziuncola, detta comunemente Perdono di S. Francesco d'Assisi, nelle chiese e cappelle dei Terziarii:

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

ANNUARIO STATISTICO PER LA PROVINCIA DI UDINE, pubblicazione dell'Accademia udinese di scienze, lettere ed arti. Anno quarto. Udine, tip. di G. B. Doretti, 1889 — un vol. in ottavo di pag. 149 con numerose tabelle statistiche; prezzo lire 4.

Il primo lavoro che ci si presenta in questo nuovo volume è un saggio di orometria friulana dovuto alla penna del prof. Marinelli, il quale, col corredo di cognizioni geografiche che possiede e colla pratica conoscenza delle alpi nostre da lui percorse in ogni verso e misurate diligentemente in gran parte, ci offre una raccolta di tabelle e di misure altimetriche di una particolare importanza. Risultati cui il prof. Marinelli giunge sono che le attitudini non vanno regolarmente deprimendosi dalla catena di spartiacque alle prealpi; che nelle medie date le catene propriamente alpine presentano una decisa superiorità sulle catene e sui gruppi prealpini; che apparisce un degradare progressivo, se non uniforme, della massa alpina friulana, oltre che da nord a sud, anche da ovest ad est; che è degno di nota un fatto il quale mostra " come anche le cose più accidentate e bizzarre siano disposte sul globo *numero, pondere et mensura* ", e cioè l'armonia che risulta dal rapporto tra la media linea di vetta e la media altezza delle cime da una parte, e fra quella e la media altezza delle selle dall'altra, o, se si vuole, tra la media altezza delle cime e delle selle.

Il secondo studio viene in continuazione a quello pubblicato nel precedente annuario, e tratta dei minerali del Friuli, particolarmente poi delle pietre da macina, da coti e refrattarie, dei materiali per uso edilizio, dei materiali per cementi, dei materiali per laterizi e fornaci. L'autore di esso si propose di far rilevare l'importanza dei giacimenti nostrali, e procurò di ottenere questo scopo colla descrizione particolareggiata dei principali depositi, ricordando le fasi per cui passarono le miniere e le cave, ed esponendo le ragioni del presente loro decremento. Egli dà quindi alcuni suggerimenti per ricavare il maggior vantaggio possibile dai depositi minerari di qualche importanza che si trovano nel Friuli. Allo studio segue una bibliografia mineralogica riguardante il Friuli e la Carnia, una raccolta di documenti per la storia dell'industria mineraria pur nel Friuli e nella Carnia, documenti che sommano a trent'otto, e che sono compresi per la maggior parte tra il 1260 ed il 1580, e un itinerario mineralogico del Friuli.

Le scuole elementari pubbliche della provincia nell'anno scolastico 1884 85 formano argomento di un altro lavoro, dal quale togliamo le seguenti notizie statistiche. Il detto anno nella provincia di Udine v'erano 833 scuole maschili e 272 femminili inferiori, 147 miste, 26 maschili e 13 femminili superiori. L'intera provincia possedeva una scuola per ogni 611 abitanti, e dei quattro suoi circondarii il più ben fornito era quello di Gemona. Gli insegnanti sommavano a 829, 420 maestre e 409 maestri, dei quali ultimi 140 appartenenti al clero. Gli stipendi agli insegnanti salivano alla somma di 451,154 lire, le spese per la conservazione e il fitto delle scuole a 131,017, in tutto 582,171, cioè 1 lira e 10 cent. per abitante. Quanto alla scolaresca, i fanciulli aventi per legge obbligo di scuola erano 42,888, cioè l'8,1 per cento della popolazione della provincia; mancarono all'obbligo 6965, vale a dire il 16, 23 per cento degli obbligati, sebbene un terzo di questi fossero giustificati per cagioni diverse. Non deve poi trascurarsi che tra i mancanti alla scuola le femmine sono quasi il doppio dei maschi, ciò che dimostra — osserva l'autore di questo studio, P. Massone — come l'istruzione dell'uomo sia tenuta in maggior pregio di quella della donna. Oltre ai fanciulli per ragione di età obbligati alla scuola, ce ne furono altri che la frequentarono benchè superata l'età dell'obbligo; e in totale s'ebbero 53,013 alunni tra maschi e femmine, con una spesa media per ognuno di 10 lire e 98 cent.

L'avv. G. B. Billia esamina il Friuli sotto l'aspetto giudiziario nell'anno giuridico 1888, tornando ad occuparsi del tema trattato or sono vent'anni nella sua memoria il *Friuli nell'anno giuridico 1869.*

" Un ventennio di distacco nel movimento giudiziario di così vasta provincia — nota egli — a legislazione mutata, dovrebbe segnare un'orma abbastanza appariscente di operosità e benessere; ma, se i dati statistici hanno *un valore, in verità da essi* non viene un certo argomento di conforto ". Da questo lavoro apprendiamo che il Friuli ha in media un tribunale ogni 167,000 abitanti e una pretura ogni 28,000, che gli stipendi agli impiegati di concetto e di ordine presso i tre tribunali salirono nel 1888 a 196,700 lire, e presso le diciotto preture a 102,600 lire; che gli affari portati dinanzi i conciliatori nel 1888 furono 28,332 e 4512 le sentenze, che le cause civili e commerciali portate a carico e decise dai pretori furono 5143 con 2862 sentenze, ciò che offre in un decennio la diminuzione di una metà; che le cause inscritte a ruolo presso i tribunali civili furono 1,709, con 1,135 sentenze. Questo in materia civile; quanto agli affari penali le cause in corso nel detto anno presso le preture furono 5,048 e le sentenze 4,226, le cause a carico presso i tribunali correzionali 1,014 e le sentenze 366, ci cause a carico presso le assisie 32 e le definite 30. Nel decennio ultimo il numero dei reati presentò una lieve diminuzione. La proporzione tra i condannati e i giudicati sta nel rapporto del 77 per cento (4,887 i primi, 6,384 i secondi). Gli avvocati, che esercitano quasi tutti anche la professione di procuratore, sono 119, i notai 55, mentre di questi ultimi nel 1789 ce n'erano nella provincia niente meno che 269. Il debito ipotecario complessivo del Friuli saliva nel 1888 a 63,282,932 lire. Per tasse di bollo sulla carta filigranata gli uffici finanziari del Friuli riscosser 401,455,80 mentre le corrispondenti tasse di bollo importarono nel 1868 lire 134,766,89.

Chiudono il volume i prospetti annessi alla continuazione della memoria sui minerali del Friuli del prof. Camillo Marinoni. A.

« Essendo da diverse parti sorti vari dubbi « intorno alla permanenza dell' indulgenza « della Porziuncola nelle Chiese o Capelle « del Terz'Ordine secolare del P. S. Francesco, il Procuratore Generale del nostro « Ordine, che aveva già umilmente sottoposto alla Sacra Congregazione delle Indulgenze, intorno al medesimo Terzo Ordine, alcune altre questione delle quali « si aspetta una soluzione, di nuovo fece « ricorso alla S. Sede, e colla benevola mediazione dell' E.mo Card. protettore, supplicava, che per quest' anno, tutti i cristiani fedeli, possano lucrare l'indulgenza « della Porziuncola in tutte le Chiese o « Capelle dei Terziarii, adempiendo quanto « d' altronde adempir si deve. Sua Santità « poi s'è degnata esaudire benignamente la « supplica :

« *Ex Audientia SS.mi* : giorno 28 giugno « giugno 1889, Sua Santità benignamente « concede la grazia, secondo la supplica, per « quest' anno.

« *R. Card.* Monaco, *protettore presso la* « *Santa Sede dell'Ordine dei frati Cap-* « *pucini* ».

Pellegrinaggio Italiano a Lourdes

Il Pellegrinaggio avrà luogo nella prima quindicina di settembre. La partenza si farà da Genova (o da altra città) in un giorno dal 31 agosto al 2 settembre.

L'offerta di inscrizione al Pellegrinaggio è di L. 3, e serve per le spese di culto.

(I viaggio)

Il viaggio è così definitivamente stabilito: Ventimiglia-Marsiglia-Cettes-Toulouse-Tarbes-Lourdes (dimora circa 4 giorni) Tarbe-Toulouse-Cette-Marsiglia-Ventimiglia — I. classe L. 147; II. classe L. 110; III. classe L. 80. — Vitto (colazione e pranzo) e alloggio. Fr. 90. — Dimora in Francia 10 giorni.

(II viaggio)

Si farà ancora il viaggio seguente, se si avranno 40 pellegrini che lo domandino. Alla formazione di questo secondo viaggio si darà la preferenza a quelli che ne avranno fatta richiesta per primi. Eccolo: Ventimiglia-Marsiglia-Cette-Toulouse-Tarbes-Lourdes (dimora 3 giorni) — Limoges (ovvero Cette) — Paray-le-Monial-Macon-Lione-Modane — I. classe L. 167; II. classe L. 120; III. classe L. 96. — Vitto (colazione e pranzo) e alloggio L. 125. — Dimora in Francia 14 giorni. — Se avvenisse il caso che in una gita ferroviaria non vi fosse una fermata sufficiente alla colazione ovvero al pranzo in comune, la presidenza si riserva di restituire la quota fissata per quel pasto, acciocchè ciascuno si provveda da sè.

Chi vuole prendere parte al Pellegrinaggio deve trasmettere prima del giorno 15 agosto: la domanda di ammissione e i documenti relativi.

L'ufficio di Presidenza sarà aperto in Genova (oppure in altra città sulla linea Genova-Ventimiglia che verrà indicata con circolare ai pellegrini) il giorno prima della partenza, al quale i pellegrini si dovranno presentare a completare i loro versamenti in oro oppure in viglietti della Banca di Francia e a ritirare il viglietto ferroviario e tutto ciò che sarà relativo ai pellegrinaggio.

I pellegrini dovranno uniformarsi in tutto e per tutto agli ordini e alle disposizioni che darà la presidenza del Pellegrinaggio.

Il comitato comunicherà agli ascritti tutte le notizie risguardanti il pellegrinaggio.

Le lettere saranno dirette al signor conte *Giovanni Acquaderni*, via Mazzini, 94, in Bologna.

Cose ferroviarie

La direzione della rete Adriatica ha rimesso al ministero dei lavori pubblici per la superiore approvazione il progetto di rifacimento di binario e deviatoi della linea Mestre confine Illirico, tronco Trevivo-Udine, lire 31,200.

Concorso nel corpo reali equipaggi

Sono aperti nel corpo reale equipaggi arruolamenti volontari mediante esami per furieri (comuni) colla ferma d'anni quattro.

Gli aspiranti all' arruolamento dovranno presentare domanda scritta di proprio pugno su carta bollata da cent. 50 al consiglio d' Amministrazione del Corpo reale equipaggi in Spezia, od ai comandi di distaccamento del corpo stesso in Napoli e Venezia.

Prestito Bevilacqua

Ieri al mezzodì, al Ministero delle Finanze venne eseguita la terza estrazione del Prestito riordinato Bevilacqua La Masa.

Il primo premio di lire cinquantamila toccò all' Obbligazione portante la Serie 17823 e il numero 84.

Ammissione agli istituti militari

Il Ministero della guerra con disposizione odierna, ha prescritto che per quest' anno possono essere ammessi a coprire un certo numero di posti, disponibili nell' accademia militare e nella scuola militare, anche gli studenti che non avendo superato tutti gli esami della sessione di luglio otterranno il certificato di licenza liceale o di istituto tecnico nella sessione di ottobre.

Banca Nazionale

Telegrafano da Roma, 29 corrente, al *Sole* :

Vi fu già segnalato il dividendo del primo semestre 1889 della Banca Nazionale in L. 35 inferiore cioè di L. 6 a quello pel semestre corrispondente dell' anno.

Questa differenza in meno trova riscontro negli utili netti ottenuti, i quali hanno subita una diminuzione di lire 2,294,000. Essi sono ascesi a L. 8,174,000 contro 10 468,000 lire nello stesso tempo dell' anno 1888. Questa diminuzione è specialmente la conseguenza delle condizioni generali poco favorevoli agli affari, e del ribasso di sconto avvenuto nella prima metà del mese di marzo.

Le operazioni di sconto e di anticipazione hanno dato un minor provento di 2,470,000 lire; i proventi diversi e gli interessi su titoli, compresi gli utili derivanti dalle alienazioni di rendita, sono riusciti minori di L. 500,000, perchè le alienazioni stesse sono rimaste in un importo molto al disotto di quello dato dall' anno scorso.

Tenuto conto di questo minor provento, i benefizi diversi offrono un aumento di L. 700,000.

Le spese presentano una diminuzione di L. 124,000.

L' utile netto nell' accennato importo di L. 8,174,000, è stato distribuito nel modo seguente: L. 7,000,000 agli azionisti compresi gli interessi; L. 1,000,000 in ammortamento del vuoto fatto dal furto alla succursale di Bologna, e L. 174,000 a conto nuovo.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1889.

XV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	110,064.69
Effetti scontati	»	2,815,651.50
Antecipazioni contro depositi	»	27,452.—
Valori pubblici	»	719,022.95
Debitori diversi senza spec. class.	»	3,508.22
» in Conto corr. garantito.	»	174,173.89
Riporti	»	67.000.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	113.942 58
Agenzia Conto Corrente	»	49,526.38
Stabile di proprietà della Banca	»	31.600.—
Deposito a cauzione di C. C.	»	349.069.50
id. id. antecipaz.	»	98,960.30
id. id. dei funzion.	»	62,250.—
id. liberi	»	77,369.50
Totale Attivo	L.	4,632,091.51
Spese d' ordinaria amministrazione . . . L. 14,191.55		
Tasse Governative » 6,858.57	»	21,050,12
	L.	4,653,141.61

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 300,000.—		
Fondo di riserva 76.487.34	»	376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	32,394.03
Depositi a risp. L. 1,241,979.14		
Idem a piccolo risparmio . » 86.615.85		
Id, in Conto corr. » 1,868,051.77	»	3,196,646.76
Ditte e Banche corrispondeti	»	893,666.79
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	30,619.35
Azionisti Conto dividendi	»	1,518.—
Assegni a pagare	»	1.002.10
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	388,029.80
Detti a cauzione dei funzionari	»	62,250.—
Detti liberi	»	77,369.50
Totale Passivo	L.	4,559,983.67
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 66,710.86		
Risconto o saldo utili eserciz. prec. » 26,447.10	»	93,157.96
	L.	4,653,141.63

IL PRESIDENTE

Ing. Cav. CIRIACO TONUTTI

Il Sindaco *Aristide Bonini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità :

Venti deboli vari — Cielo sereno — Temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 2 agosto — s. Alfonso Maria de' Liquori.

BIBLIOGRAFIA

« Gazzetta del contadino »

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (*Piemonte*) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con *numerose incisioni* (*un centinaio* all' anno). L. 3 all' anno. Abbonamento speciale dal 1. luglio a fine dicembre lire 1,50. — *Saggi gratis.*

ULTIME NOTIZIE

L'E.mo card. Lavigerie

Lo stato di monsignor Lavigerie è molto migliorato. Le notizie d' oggi sono buone, ed i medici credono che la crisi sia superata.

E' notevole l' indecente contegno di parecchi giornali liberali italiani a riguardo di questo illustre e tanto benemerito porporato.

La *Lombardia* gongolava l' altr' ieri nella speranza che il card. Lavigerie morisse.

Il *Capitan Fracassa* parlava di lui apostolo della liberazione degli schiavi africani, con un linguaggio inverecondo, da paltoniere.

L' *Italia* d' ieri rifrigge la fiaba dei milioni posseduti dal Cardinale. Ebbene, l'*Italia* accetti la proposta già fatta due anni fa da esso Cardinale a chi per primo lo accusò di sfondolata ricchezza, cioè di *esser disposto a cedere tutti i possedimenti* africani di cui è investito a chi si assuma con garanzia di continuare le sovvenzioni che egli fa alle Chiese, agli spedali, ai ricoveri, alle scuole dell' Algeria! — Finora il cardinale Lavigerie non ha trovato alcuno che abbia accettato la proposta.

Cose.... imponenti!

La *Stefani* mandò uno dei suoi dispacci-*réclame* per la futura adunanza di Palermo.

Essa ci informa che la riunione promossa dal sindaco e tenutasi ieri allo scopo di invitare l' onor. Crispi a recarsi a Palermo è riuscita *imponente.*

Si approvò all' unanimità di dirigere l' invito a Crispi e si è costituito un comitato composto di due senatori, due deputati, due consiglieri provinciali e due comunali per preparare le accoglienze.

Seduta stante fu redatto il seguente telegramma diretto al presidente del consiglio :

« Una numerosissima adunanza di senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali, raccolta al palazzo municipale, esprime vivo compiacimento pella speranza di una vostra visita a questa città, che in voi ammira l' illustre cittadino, il benemerito deputato, il savio e rigoroso reggitore del Governo nazionale.

Sindaco Verdura. »

Guglielmo in Inghilterra

L' imperatrice Augusta Vittoria è partita stamane per Kissigen. Guglielmo è partito stamane a bordo dell' Hohenzollern recandosi in Inghilterra. La squadra lo raggiunse nella rada esterna.

In Candia

Telegrafano da Vienna sui fatti di Candia le seguenti notizie :

Gli insorti occupano tutta la parte interna dell'isola. Si calcola che saranno più di 20 mila armati. In gran parte, gli insorti sono provveduti di fucili Remington ed anche di fucili Berdan. Il governatore di Candia ha posto forti taglie sui capi dell'insurrezione.

A Candia, Canea e in qualche altra città venne proclamato lo stato d'assedio. Le operazioni militari riescono difficili, causa il caldo eccesivo e la scarsità dei mezzi.

Una protesta di polacchi

Leggesi nel *Moniteur de Rome* :

« Un indirizzo coperto di firme, inviato all'autorità municipale di Roma, partirà da Lembrg fra qualche giorno : questo indirizzo ha per iscopo di protestare contro la demolizione della cappella di S. Stanislao Kostka al Quirinale. »

TELEGRAMMI

Londra 31 — Il *Times* ha da Costantinopoli che altri due battaglioni di rinforzo sono spediti a Candia, ma non si è presa nessuna altra misura.

La Porta è decisa di impiegare i mezzi *diplomatici* piuttosto che i *militari*. Crede che i capi del movimento non abbiano i mezzi necessari per una insurrezione seria e vollero semplicemente richiamare l'attenzione dei Governi onde ottenere nuove concessioni.

Londra 31 - *Comuni* - Fu approvato in 2.a lettura senza scrutinio il *bill* pegli appannaggi ai figli del principe di Galles.

Wallace ne aveva domandato il rigetto.

La discussione speciale è fissata a domani.

Fu approvato in terza lettura il *bill* per la Università di Scozia.

Marsiglia 31 — E' avvenuta una esplosione a bordo della nave d' argliera *Couronne.*

Il tubo di un cannone revolver scoppiò. Sembra che vi siano cinque morti e otto feriti.

Notizie di Borsa

1 agosto 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	94.20	a L.	94.30
id, id. 1 Lugl. 1889	»	92.03	»	92.13
id, austriaca in carta	da F.	83.70	a F.	83.95
id. » in arg.	»	84.95	»	85. 9
Fiorini effettivi	da L.	211.	a	211 50
Bancanote austriache	»	211.	»	211.50
Azioni Banca di Udine	»	100.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	105.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1110.—	»	—.—

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente, così non può dirsi dei Cinti erniari fin oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirdene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato, perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO
Premiata si varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.

Specialità in **sapone** igienico **da toeletta** a base di Sevo di *Montone* per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all' **acido fenico** al **catrame e canforati.**

Sevo depurato di Montone

per cura delle malattie della pelle, al **Precipitato bianco**, all'**Amido Borico**, alla **Canfora**, al **Balsamo Peruviano** e **Naftalina**, al **Sublimato**, all'**Acido Fenico**, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia **Amante di Napoli**. — Udine all'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* via della Posta 16.

F. FERRARI
Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'olii d'Oliva garantiti puro in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per profumerie, per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles. DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.
PRIMO PREMIO D'ONORE — Medaglia grande vermeil — GENOVA 1889.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA
LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti del disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Felice Bisleri — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1.o grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il FERNET-BRANCA è liquore **febbrifugo; anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi, che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiajo da tavola in due o simili di acqua, vino, brodo, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES, Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

Linea del Brasile Partenza da GENOVA agli 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO, Piroscafi: (*provvisoriamente sospesa*). FORTUNATA R., CARLO R., REGINA, SAN GOTTARDO.

RIVOLGERSI: GENOVA Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3.a classe, Via Ponte Calvi Numero 4-6.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti.

SAPONE SMACCHIATORE a centesimi 25 il pezzo
Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via della Posta, num. 16 Udine.

IGIENE, BUON GUSTO
comodità e risparmio.

Contro rimessa di Lire **5,50** Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA
contenente:
8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
10 eleganti scatole: in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L. 31,50
10 » » 51,50
20 » » 100,—

Franche di ogni spesa a tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia, Pontebba, Veneto e Centrali... [spedizione]

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari, Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO
Corso Venezia, 93
con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato *il nuovo Catalogo illustrato* di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e *specialità per distillazione*. Si spedisce *gratis* ai possidenti che ne fanno richiesta.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gazosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima; promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI. Il Direttore G. BORGHETTI.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET
Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per
Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore
AMÉRIQUE
Capitano LABIE
Partirà il 10 Agosto 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile
Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 settem. 1889 partirà da Genova il vapore
STAMBOUL cap. Candolle

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti d'emigrazione signori F. VOLPE della ditta G. VANINI e C. via del Campo, N. 12, e signor BALLETTO ROSSI CARO 10 e C. vico Cartai, numero 5. M. 305 G.

Società e Scuola Pratica D'Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnate da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3,50 si spediscono in pacco postale K. 2,500 di miele da tavola scceltissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

Lo Stabilimento Fotografico Nièpçe

Premiato e Brevettato dal Governo di S. M. Umberto I. e dalla Repubblica Francese
(*Napoli — S. Biagio dei Librai, 103 — Napoli*)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce franco di porto in tutto il Regno: *un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale* riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 15

E' un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sposali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei propri congiunti trapassati

Per sole L. 50

Si spedisce un ritratto mezzo busto al naturale, *ad olio su tela* eseguito da valenti artisti. (Unire all'importo ed alla fotografia da ingrandire i relativi connotati, cioè colorito della carnagione, dei capelli, della barba ed accessorii).

Per ritratti di qualsiasi altro genere o dimensione si spedisce la tariffa dei prezzi a chi ne fa richiesta alla Direzione dello Stabilimento.

Da semplice fotografia si ritrae in *marmo bianco statuario* un 1/2 busto al naturale per sole L. 600; in marmo ordinario chiaro L. 500.

Un terzo dell'importo *anticipato*; un altro terzo all'approvazione del *modello in gesso*, di cui lo stabilimento ne spedirà la fotografia; l'ultimo terzo alla consegna del lavoro.

Lo stabilimento poi imprende qualsiasi altro genere di lavori:

in marmo: per pubblici edifici, chiese, ville ecc. (monumenti, statue, decorazioni);
in cementi: per fontane, prospetti di edifici ecc.;
in gesso: per interni, ed anche per soli modelli.

Il tutto a prezzi oltremodo eccezionali e da convenirsi.

Le commissioni si ricevono anche all'Ufficio del nostro giornale

---

Udine — Tipografia Patronato